



«Alpini ...a Salò» è arrivato al numero **50**. Alcuni si chiederanno: «*Ma dove è andato a finire il nr. 49 ?*».

È bene ricordare che quando uscì per la prima volta il nostro giornale, nel novembre 1991, esso portava lo "0" come numero e che, sommato ai 48 numeri usciti in precedenza di questo, porta il totale a N. 49.

Con questa uscita raggiunge il totale di 50.

Non male per un periodico nato per caso e con pochissime prospettive di avere un futuro decente, ma la tenacia e la determinazione di noi Alpini e dall'aiuto di alcune buone "penne" è stato possibile mantenere il contatto con tutti i Soci.

Gli argomenti trattati sono stati molti come: lo Sport (che i nostri Soci hanno praticato in tutte le discipline previste dal Campionato della nostra

Sezione), manifestazioni alpine, cronache varie, racconti alpini, ecc.

Per chi aveva il compito di approntare il giornale, nell'imminenza dell'uscita quadrimestrale, erano giorni febbrili per arrivare a rispettare la scadenza prefissata e nell'intento di offrire ai nostri Soci una lettura interessante e godibile.

Altre volte abbiamo sollecitato i nostri lettori a collaborare al giornale con articoli, ricordi, aneddoti. Non abbiamo avute che qualche rara risposta. Pertanto rinnoviamo nuovamente l'appello già ripetuto altre volte. Non sarà difficile



Il Capo Gruppo, il Consiglio del Gruppo e la Redazione di «Alpini ...a Salò» porgono gli auguri più vivi a tutti i Soci: Alpini e Amici, ed alle loro Famiglie: di Buon Natale 2008 e Buon Anno 2009.

per nessuno, l'importante è iniziare, poi ci si prende gusto.

Ci corre l'obbligo di ringraziare indistintamente tutti i collaboratori che dal 1991 ai giorni nostri hanno consentito l'uscita del nostro **Giornale**.

Rinnoviamo nuovamente l'appello alla collaborazione sperando che esso venga raccolto.

• ElioFRANCO

Dal nostro Capo Gruppo: Michele Carzeri.

Carissimi Alpini, Amici degli Alpini e Familiari, siamo giunti nuovamente al termine di un anno sociale che quest'anno coincide anche con la scadenza del mandato triennale del Consiglio Direttivo.

È stato un anno abbastanza "ordinario", contraddistinto dalla solita operosità del nostro Gruppo. È stato anche il primo anno senza il nostro Marino e durante il quale abbiamo rivolto l'ultimo saluto ad un grande "vecio" del Gruppo: Franco Ventura.

Entrambi hanno contribuito, con la loro opera, a scrivere molte pagine della nostra storia, ed un piccolo pensiero è il minimo che si possa dedicare loro.

Le attività svolte durante l'anno, hanno ricalcato quelle dei precedenti. In più (mai in meno dirà qualcuno) ci siamo dedicati alla pulizia e alla manutenzione del sentiero che dalla Madonna del Rio sale a Bagnolo e siamo riusciti a donare alla scuola primaria di Salò "Teresio Olivelli" i tre pennoni delle bandiere che sono stati solennemente inaugurati, con la qualificante partecipazione della nostra Fanfara, alla presenza degli oltre 400 alunni della scuola, lo scorso settembre.

Siamo anche riusciti, dopo non poche "tribolazioni" e grazie all'impegno ed alla concretezza del socio Franco B., a dotarci di "polo" azzurre che abbiamo già sfoggiato in occasione delle ultime uscite e che sono disponibili, presso la sede, per chi ne sia ancora sprovvisto.

Momento importante del mese di novembre sarà quello del rinnovo del Consiglio Direttivo.

Il sottoscritto, dopo dodici intensi anni di "servizio" da Capogruppo, era pronto a lasciare a forze nuove, l'onore e l'onere di occupare questo ruolo: purtroppo non c'è stata l'auspicata risposta positiva e di conseguenza ho rinnovato la mia disponibilità per un ultimo mandato, elettori volendo, con l'auspicio che nei prossimi tre anni, qualcuno si faccia avanti

All'interno c'è la convocazione dell'Assemblea del Gruppo e la Scheda di voto

Anno 2008: Tempo di Elezioni

Ogni tre anni i Soci del Gruppo sono chiamati ad eleggere: il **Capo Gruppo** e **9 Consiglieri** di Gruppo. Quest'anno abbiamo introdotto anche la figura del Rappresentante degli Amici in seno al Consiglio di Gruppo, **Rappresentante** che verrà eletto dagli stessi Amici nel corso dell'Assemblea del Gruppo.

L'Assemblea è convocata per la sera del 18 Novembre 2008, alle ore 19,30, in prima convocazione ed alle ore 20,30 in seconda convocazione a mezzo lettera, **qui allegata**.

Ricordiamo che tutti i Soci: Alpini e Amici, hanno il dovere di contribuire, con il loro voto, al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio.

Qui di seguito diamo alcune istruzioni per facilitare le operazioni di voto. Bisogna leggerle attentamente per evitare errori.

Modalità di voto:

► La scheda di voto è una sola (una per gli Alpini ed una per gli Amici);

► Gli Alpini eleggono, con la stessa scheda il Capo Gruppo (**segnando due XX in parte al nome**) e 9 Consiglieri di Gruppo (**segnando fino a una X in parte ai nove nomi che si vogliono eleggere**). Il segno di voto deve essere espresso nel riquadro che precede il candidato scelto.

Le schede sulle quali risulteranno espresso più voti di quelli sopra indicato, verranno annullate.

Operazioni di voto:

► È possibile votare presso la Sede del Gruppo durante l'Assemblea oppure, prima o durante, il pranzo sociale presso il Ristorante "Conca d'Oro".

► **Voto postale:** a tutti i Soci elettori è data la possibilità di votare a mezzo posta.

Dovranno però regolarsi come segue:

► Dopo aver espresso il loro voto sulla scheda, la stessa va rinchiusa dentro una busta anonima che dovrà essere sigillata.

► La busta con la scheda votata va rinchiusa dentro un'altra busta e affrancata con bollo da 0,60 centesimi; su questa busta esterna dovrà essere indicato il nominativo del Soci che ha votato; e spedita a: **Gruppo Alpini di Salò, Via Valle, s.n.c. 25087 SALO' BS,**

N.B.- Il voto postale deve pervenire al Gruppo entro il giorno 22/11/2008.

► Tutte le schede verranno riposte dentro un'urna sigillata che verrà aperta dagli Scrutatori al momento dello spoglio dei voti.

Assemblea: confidiamo che tutti i Soci: Alpini e Amici che risiedono a Salò siano presenti per ascoltare la relazione del Capo Gruppo e per poterne discutere e poi per votare di persona il nuovo Consiglio.

• Elio FRANCO

◀ segue dalla 1ª pagina

per rilevare, al termine degli stessi, la guida del Gruppo.

Con questo mandato, per scelta personale, termina la partecipazione nel Consiglio del nostro segretario Elio Franco. Abbiamo provato a farlo desistere, ma dopo 24 anni consecutivi da segretario e 63 anni nell'Associazione (tra cui spiccano la vice-presidenza sezionale e due mandati da capogruppo), abbiamo dovuto, a malincuore, inchinarci al suo volere, anche per rispetto di quanto fatto finora.

Grazie Elio per come mi hai affiancato in questi anni e contiamo sulla tua presenza in sede ed a tutte le nostre attività.

Infine voglio anche ringraziare, per il lavoro svolto, i Consiglieri uscenti, che in questi anni hanno sempre dato l'esempio con la loro assidua partecipazione.

A voi tutti e famiglie formulo i migliori auguri in vista delle prossime festività natalizie.

W gli Alpini, W il Gruppo Alpini di Salò

**VISITATE IL NOSTRO SITO:
www.gruppoalpinisalo.it**

Unicef: Orchidee ed Alpini

Sabato 4 ottobre, alcuni nostri soci, hanno prestato la loro opera come volontari Unicef, per la distribuzione di orchidee e la raccolta di fondi. Alla fine della giornata di lavoro, iniziata di buon'ora con il montaggio della tenda, le 48 orchidee sono andate a ruba ed è stata raccolta la somma totale di Euro: **735,00**, prontamente trasmessa alla sede italiana dell'Unicef.



**Il 15 Novembre 2008, alle 20,30
presso la Sede del Gruppo Alpini
di Roè Volciano: serata per le
premiazioni del 28° Trofeo della
nostra Sezione "Monte Suello"**



GRUPPO ALPINI di SALÒ

Domenica 23 Novembre 2008
si svolgerà l'annuale
« Festa del Tesseramento »

con il seguente: _____

PROGRAMMA:

09,00	Al cimitero per l'omaggio ai nostri morti (chi vuole);
10,00	Ritrovo davanti al giardino della Casa di Riposo;
10,25	Sfilata: Via Leonesio, Via Rive, P.za San Berardino, Via e Piazza Cavour, piazza e via S. Carlo, Via Butturini, Piazza della Vittoria;
10,40	Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti;
11,00	Santa Messa in Duomo;
11,45	Tradizionale "bianco" sotto il porticato della "Magnifica Patria in Piazza della Vittoria;
12,45	Pranzo sociale presso il Ristorante: "Conca d'Oro"

Seguirà una ricca pesca

**Alla cerimonia al Monumento, alla Santa
Messa ed al "Pranzo Sociale", presso il
Ristorante "Conca d'Oro",
NESSUNO DEVE MANGARE !!!**

LE QUOTE:

Pranzo: €. 23,00 a persona
Bollino anno 2009: €. 18,50

**In attesa di rivedervi: alle ore 10,00 di
Domenica 23 Novembre 2008, colgo
l'occasione per rinnovare a Voi ed alle
Vostre Famiglie i miei auguri e il mio più
cordiale saluto.**

**Il Capo Gruppo
Michele Carzeri**

ATTENZIONE: BISOGNA PRENOTARSI:

Entro il 18 Novembre 2008, presso la Sede ogni
martedì sera:

CARZERI MICHELE: 0365..559220

MORONI SERGIO: 0365..41514

COMINI DINO: 0365..20517 NEG.

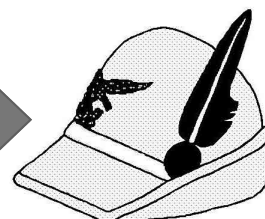
FRANCO ELIO: 0365..41742

ZANCA DEVIS: 328..7246284



**Sarà con noi
la Fanfara del
Gruppo di Salò**

**Alpini, ricordate di
indossare il vostro.....**



IL MENU

Aperitivo di Benvenuto

PRIMI:

Tortelloni alla Formaggella di Tremosine
con pezzettini di noci al burro e salvia
Strangolapreti alla "Tiroloese" con
fiammiferi di speck

SECONDI:

Arrosto di Arista con champignon
alla crema e pancetta e con patate al forno
Salmi di Cervo alla Valtellinese
con polenta e insalata

DOLCE:

Torta "Festa del Tesseramento 2008"
Gruppo Alpini di Salò

Frutta - Caffè

**Conservare questo tagliando che Vi servirà
quando parteciperete al « Pranzo Sociale »**

Gara di Mountain Bike 2008

“La vendetta” –♪din-din-din-din♪

• Francesco Podavini (*alias Duca degli Abruzzi*)

“Sei un cretino” disse al DdA* e anche “un insetto” agitando le braccia e allungando le mani nel tentativo di prenderlo per il collo e strangolarlo. Fortunatamente si frappose l'Assessore che con il corpo non consentì all'aggressore di raggiungere il DdA* che impaurito replicò timidamente al Sig. P** : “i titoi tegnetei per te”.

Il fatto si svolse all'epoca in cui il DdA* era dipendente del CdV (a), mentre il Sig. P** , utente dello stesso CdV a quanto pare era rimasto insoddisfatto dell'operato del DdA* .

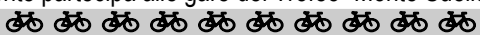
Il Sig. P** aveva un fisico atletico, da uomo di sport, si esprimeva solo in dialetto bresciano ad esclusione degli insulti che invece profereva in perfetto italiano e nel modo di porsi ricordava la simpatia del protagonista del «Silenzio degli innocenti» .

Il DdA* aveva risposto ad una istanza del Sig. P** con parere favorevole e quindi non si spiegava la reazione, anzi si chiese se avesse rigettato l'istanza che cosa mai gli poteva accadere.

L'episodio ebbe delle conseguenze spiacevoli per il Sig. P** , mentre il DdA* ogni volta che intravedeva anche in lontananza l'aggressore, gli si alteravano le analisi, il sangue bolliva e tremava dalla paura.



Gli anni passano ed il DdA* si trasferisce al CdSF, trascorrono altri anni ed entra nel Gruppo Alpini di Salò e nonostante l'età, inco-scientemente partecipa alle gare del Trofeo “Monte Suello”



La domenica della gara di slalom gigante in Gaver, mentre aggan-cia gli scarponi agli sci, intravede uno sciatore che assomiglia al Sig. P** . Non è possibile, è agitato, emozionato per la prova agoni-stica, sarà un sosia. Si allontana, mescolandosi ad altri sciatori, raggiunge la seggiovia, risale con l'impianto ed inizia la discesa dimenticandosi dell'incontro.

Ritorna alla stazione di partenza e l'incubo si ripresenta lì davanti: è proprio lui: il Sig. P** .

Di nuovo il DdA* si mimetizza, calandosi il cappello, alzando il col-letto della giacca a vento, dirigendosi dalla parte opposta del Sig. P** .

Il DdA* vorrebbe rinunciare alla gara del Trofeo, ma poi pensa “sara' qui ad accompagnare qualche parente alpino”: no, non è così, ha il pettorale e quindi è un alpino o un amico degli alpini.

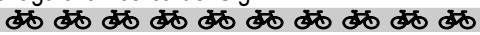
In settimana alla pubblicazione delle classifiche della gara scopre, con dolore, che è proprio un alpino e con gioia vede che è un s.p. (b).

Il DdA* riprende coraggio, il Sig. P** è uno sciatore e fino all'anno prossimo non lo rivedrà.

Il Trofeo “Monte Suello” prosegue con le gare di bocce, sci di fondo, corsa, staffetta, marcia, tiro, il Sig. P** sempre presente ad agitare le prestazioni del DdA* , addirittura nella gara di tiro, con tre giorni disponibili, si è trovato nella stessa sessione di tiro, a fargli ritornare gli incubi del passato.

In postazione per i tiri, a Castiglione delle Stiviere, al DdA* vengono strani pensieri, ma fortunatamente Fricci (c) che assiste tra il pub-blico, si accorge del comportamento anomalo nel brandeggiare la carabina e gli dice: “il bersaglio è la in fondo concentrati e pensa a far centro nel cerchio”.

Il DdA* è rassegnato a rivivere regolarmente il suo dramma che quando si presenta per le gare, appena arrivato sul campo delle prove, girovaga alla ricerca del Sig. P** .



Alla gara di Mtb (e) a Gavardo, il DdA* si presenta puntuale, parcheggia l'auto, saluta il MCG (d) Michele che gli dice di presentarsi dall'alpino Giuseppe per il ritiro del pettorale: n° 233.

Scarica la mtb (e), monta la ruota, procede alla vestizione, inizia il riscaldamento e chi incontra?: il Sig. P** , anche lui in bici e in fase di riscaldamento.



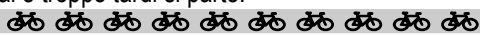
Inizia la gara e ogni trenta secondi parte un ciclista alpino, finito il riscaldamento il DdA* si presenta all'appello dell'alpino di giornata Fabrizio: “si preparino i numeri dal 230 al 240”.



Mancando fotografie della disputa di cui tratta l'articolo pubblichiamo la foto del nostro Francesco Tavernini in piena azione

230-231-232 “merda” (f) il Sig.P** è lì in attesa del via con il n. 232 ed il DdA* a seguire con il n. 233.

Quest'ultimo comincia a pensare che ci sia una congiura: con tutti gli alpini che ci sono proprio il numero immediatamente precedente dovevano assegnarli? Cosa fare: ritirarsi, bucare una gomma della bici? Ormai è troppo tardi si parte.



La mtb (e) del DdA* , nero-gialla, è una ottima bici, dotata di tutti i meccanismi indispensabili come il manubrio, le ruote, i pedali, la sella, il contachilometri e come optionals ha montato sui fili dei freni anteriori un campanellino-souvenirs che ad ogni buca o avvallamento del terreno, suona con un discreto ♪din-din♪-♪din-din♪ , come ad annunciare: attenzione sta arrivando il DdA* .

Partenza, breve rettilineo, bivio a sinistra, in leggera salita, il DdA* parte concentrato ed è allenato, la carrareccia comincia a inerpicarsi, tornante a sinistra, il DdA* non crede ai propri occhi, è stupito, il n. 232 è lì davanti a quaranta metri, ♪din-din♪-♪din-din♪ , la mulattiera in salita con il fondo sconnesso, è sempre dietro, vicinissimo ♪din-din♪-♪din-din♪ , è incredibile: è a trenta metri dalle code ♪din-din♪-♪din-din♪ . Quando la salita si fa ancora più ripida il Sig. P** salta dalla bici e spingendola a mano, corre allontanandosi. Il DdA* non molla, suda come un cinghiale maremmano inseguito da una muta di segugi, ma non scende, rapporti bassi, rampichino e pedalare.

La pendenza diminuisce, curva, il Sig.P** è ancora lì ♪din-din♪-♪din-din♪ il DdA* è di nuovo a ruota, venti metri ♪din-din♪-♪din-din♪ .

Dopo un chilometro e mezzo, inizia la discesa tra i castagneti di Limone, frazione di Gavardo, il Sig.P** deve essere disperato dal sentirsi nelle orecchie ♪din-din♪-♪din-din♪ che sparisce dalla vista del DdA* , che a sua volta si lancia nella discesa, giù, frenare il meno possibile, il Sig.P** ha preso il volo, si è dileguato.

In fondo alla discesa ci si immette sulla strada asfaltata che porta alla trattoria “Alle trote” e poi a San Quirico.

Questo tratto il DdA* lo fa in fuga solitaria. Meglio che il n. 232 si sia allontanato, in fondo se fosse capitato qualche incidente al Sig.P** , schianto contro un castagno o caduta in un fosso, potrebbero sospettarlo di vendetta premeditata.

Bene, si prosegue, Km 5, si ricomincia a salire, ♪din-din♪-♪din-din♪ alle spalle di S.Quirico inizia lo sterrato tra i boschi cedui. La gara del DdA* procede nel migliore dei modi, curva in salita, no (g), lì davanti ricompare il pettorale n. 232, ♪din-din♪-♪din-din♪ sono nuovamente distanziati di pochi secondi, ♪din-din♪-♪din-din♪ il DdA* si avvicina ♪din-din♪-♪din-din♪ il n. 232 è in affanno, il DdA* non molla, ce la può fare, ♪din-din♪-♪din-din♪ pedala con ritmo lento ma costante, ♪din-din♪-♪din-din♪ si avvicina, è sulle code del n. 232, ♪din-din♪-♪din-din♪ lo affianca ♪din-din♪-♪din-din♪ la pista è una mulattiera stretta, sconnessa ed in salita, via, rampichino, intermedio, cambio, sono fianco a fianco, quasi si toccano, ♪din-din♪-♪din-din♪ il Sig.P** gira la testa e squadra il DdA* che segue a pag. 5 >

segue da pag.4 ricambia lo sguardo e temendo che possa estrarre la pompa della mtb (e) per tirargliela in testa, affonda sui pedali, cambio, ♪din-din♪-♪din-din♪ e via, lo ha superato, adesso lo precede.

Lo sforzo è notevole, ma il DdA* insiste nella pedalata, ♪din-din♪-♪din-din♪ finalmente si scollina, giù, mollare i freni ♪din-din♪-♪din-din♪ il DdA* è euforico (h), non si gira mai indietro nel timore di veder comparire l'incubo e taglia il traguardo con un distacco di 1'17" ♪din-din♪-♪din-din♪.

Glossario:

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| * Duca degli Abruzzi | d) magnifico capogruppo |
| ** psicopatico | e) mountain bike |
| a) fannullone | f) merdaccia infame |
| b) salto di porta | g) no |
| c) badante di campo | h) dopato |



Oggetto: Proposta per un Natale di solidarietà. Progetto Scuola Kapenguria - Kenya.

Anche quest'anno vi proponiamo la nostra iniziativa per la vendita di: Panettoni e Pandori per un « Natale di solidarietà »

L'iniziativa è finalizzata a sostenere economicamente il progetto Tegla Loroupe Peace Foundation per la costruzione e la gestione di una Scuola a Kepenguria, sugli altipiani del Kenya.

PANETTONE o PANDORO (Paluani)
da Kg. 0,750 - €. 5,00

Per motivi organizzativi sarebbe opportuno prenotare i panettoni, o i pandori, presso la nostra Sede ogni martedì.



Tegla Loroupe Academy Garda Bresciano
Il Presidente: Tegla Loroupe

COMPLEANNO:

Una delegazione di Soci del Gruppo, il 15 Ottobre, si è recata presso la Casa di Riposo di Puegnago per portare gli auguri più affettuosi al Decano del Gruppo: il nostro Socio Giacomo ZENI che, in quel giorno, compiva 95 anni (classe 1913).

Il nostro Giacomo, "vecio" Alpino del "Valchiese", Reduce della campagna di Russia, è ancora in pieno vigore, lucido e con una memoria intatta. A Lui rinnoviamo i più affettuosi auguri di tutti gli Alpini del Gruppo, 100 di questi giorni.

ANAGRAFE ALPINA: I nostri Lutti:



Ci ha lasciati l'Alpino Remo GUALENI, classe 1942. Alla Famiglia giunga l'espressione sincera della nostra partecipazione.

Rivolgiamo al nostro Socio Sergio Moroni le più sentite condoglianze, per la morte della Mamma Maria Florioli Moroni, da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

Annuale incontro con la Comunità Protetta.



Foto a conclusione della serata con gli Ospiti della Comunità protetta

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Salò ha voluto trascorrere una lieta serata con gli Amici della Comunità Protetta.

Che cos'è la Comunità protetta? È una piccola comunità formata da una quindicina di persone che, purtroppo, lamentano problemi psichici e vengono amorevolmente assistiti in un reparto del nostro Ospedale, diretto dal Dott. Nobili.

Ovviamente queste persone, proprio a causa della loro malattia, hanno problemi a relazionarsi con la gente e, pertanto, pian piano vengono emarginati dalla comunità.

Ecco allora gli Alpini del Gruppo di Salò, sempre attenti alle problematiche sociali, organizzare per il 3° anno consecutivo, una allegra cena nella sede del Gruppo coinvolgendo tutti i componenti della Comunità Protetta compresi i dirigenti.

I nostri, ormai famosi (?) cuochi si sono dati da fare e, nonostante la carenza di salamine (vero Dino?) ne è uscita una simpatica serata.

Siamo consapevoli di non aver risolto nessun problema ai nostri Ospiti, ma siamo contenti che almeno in questa occasione, non abbiano avvertito nessuna barriera psicologica, nessun ostacolo tra loro e noi e così, tutti insieme abbiamo trascorso due ore in allegria.

Oswaldo Monti

BENVENUTO AI NUOVI SOCI:

Negli ultimi mesi il nostro Gruppo ha aumentato il numero dei Soci. Si sono iscritti gli Alpini: BUGNA Franco e GIOLO Gino. Ai nuovi Soci rinnoviamo il nostro più cordiale benvenuto.

EGESTA

Via Valle 8 - 25087 SALÒ (BS) - telefono (0365) 52 15 00 - fax 52 09 33
www.egesta.it - info@egesta.it



informatica - telematica - telefonia
attrezzature, arredo e forniture ufficio
(vendita - corsi d'addestramento - assistenza)



100 ASSOCIAZIONI SALÒ': Domenica 5 ottobre 2008

Come di consueto, anche quest'anno si è svolta a Salò la manifestazione denominata Cento Associazioni.

In una radiosa domenica di Ottobre, all'alba diversi Alpini del Gruppo di Salò si sono dati appuntamento sul lungolago di Salò per allestire lo stand della loro Associazione.

Il tendone era stato già predisposto il sabato precedente per la vendita delle orchidee dell'Unicef.

Al visitatore che godendo della splendida giornata di sole si è trovato a passeggiare sul lungolago di Salò, si è presentato uno stand veramente interessante.

Tre banconi disposti in parallelo sotto un grande tendone, che lasciando libero alle spalle il passaggio per ammirare delle immagini di vita militare degli Alpini, mettevano in bella mostra diversi oggetti militari ben sorvegliati da tre attenti manichini in uniformi da sciatore, di servizio da campagna anni '70/80.

Il materiale militare, oltre ad essere ben disposto per tema, cucina da campo, fureria e attrezzature varie era corredato da cartelli identificativi dell'oggetto stesso, così l'occhio attento del visitatore si soffermava sorridente sulla batteria da campo con gli enormi utensili, sulla razione K, sulle soprascarpe di legno chiodate, fondine, racchette da neve, spazzola per muli, bastini da mortai ed un tavolo da campo topografico.

Oltre ai vari attrezzi numerose le pubblicazioni di corrispondenza



Uno scorcio fotografico della nostra tenda allestita in occasione della manifestazione «100 Associazioni»

e vita militare degli Alpini, diversi depliant e libri di vita alpina. Zaini originali, striscioni di motti alpini dei battaglioni, abeti rossi e ... veri Alpini coronavano il grande stand.

Visto l'incessante flusso di visitatori che per tutta la giornata ha visitato il tendone si può ben dire che anche stavolta il notevole sforzo degli Alpini di perfezionare il loro stand è stato decisamente apprezzato. *“Francesco Podavini”*

36ª BISAGOGA DE SALÒ

Dopo alcuni anni davvero frustranti, con pioggia e concomitanze penalizzanti, che avevano portato a partecipazioni ridotte, la nostra Bisagoga ha finalmente vissuto una buona edizione con 515 partecipanti, tra cui moltissimi bambini, in una domenica di sole splendido.

Certo siamo lontani dagli oltre duemila partecipanti di 10/15 anni fa ma, l'aver portato oltre 500 salodiani a camminare per le vie del paese, ha reso comunque più che soddisfacente il bilancio di quest'anno.

Il percorso, particolarmente apprezzato dai partecipanti, ha toccato tutto il centro storico, il lungolago e la passeggiata delle “antiche rive” per poi raggiungere attraverso la frazione Muro e via Anime il nuovo liceo, nei cui pressi era stato allestito il ristoro.

Da lì, solo discesa e pianura, con il passaggio tra i vicoli di Campoverde, dal piazzale degli Alpini e dalla nostra sede e da via Gasparo, fino all'arrivo tradizionale all'inizio del lungolago.

Per i bambini era stato predisposto un percorso più corto, di 3,8 chilometri, altrettanto apprezzato.

Primo al traguardo Marchi di Sabbio Chiese, in 30' 02", davanti a Pialorsi di Nozza; prima donna

Marisa Guatta di Gavardo. In gara anche Ceco Maioli alpino di Gavardo, figura molto nota tra le penne nere della “Monte Suello”.

Alle 11.30 le premiazioni dei gruppi più numerosi (visto che la manifestazione è una non competitiva) con successo della sezione Verde della scuola dell'infanzia statale di via Montessori, del più giovane in gara (4 mesi) Andrea Agosti (nipote dell'alpino Sergio), dell'alpino Giovanni Arcari di Vicenza (partecipante proveniente da più lontano) e di Angela Viviani e Alberto Morandini (cl. 1930) i più anziani.

Michele Carzeri



2008: 45° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO.

Venerdì 25 Luglio, ore quattro e trenta, tutti presenti all'appuntamento. La nostra partecipazione all'annuale Pellegrinaggio In Adamello quest'anno stabilisce un nuovo record poiché ormai siamo una squadra di sei persone. Tre i "veterani": Francesco Tavernini, Giacomo Moschini ed io e tre "reclute": Roberto Don, Francesco Bonariva e Alessandro Gianoncelli (genero di Tavernini), alpino pure lui, anzi sottotene.

Viaggiamo con tranquillità, senza traffico e alle sei siamo alla nostra base: la palestra comunale di Storo. Qui incontriamo parecchi personaggi ormai familiari per aver effettuato insieme vari pellegrinaggi. Costituito il Gruppo della colonna "2" dal versante trentino, carichiamo sul pulmino gli zaini e prendiamo posto anche noi.

L'organizzazione ha predisposto il trasporto di ogni colonna alla propria località di partenza, per noi è la Val di Genova.

Superato Pinzolo ci addentriamo nella valle, sempre molto bella e selvaggia. Il pulmino termina la sua corsa presso la malga Bedole, che costituisce il capolinea del servizio pubblico che porta all'interno del Parco dell'Adamello - Brenta.

Qui comincia l'avventura, zaini in spalla, camminando tranquillamente, quasi fosse un "riscaldamento" raggiungiamo il Rifugio Bedole (quota 1640), vero punto di partenza del nostro percorso. Sono le otto e trenta, il sentiero si inerpica repentinamente e cominciamo subito a sudare. La prima metà della salita è veramente impegnativa perché si tratta pressoché di una scalinata che raggiunge, senza mai mollare, quota 2200. La seconda metà del percorso ha una pendenza meno "cattiva", anche se qui si fa sempre più pesante lo zaino sulle spalle.

Il panorama intorno a noi è davvero straordinario perché siamo di fronte sia alla vedretta della Lobbia che alla vedretta del Mandrone, con i relativi torrenti che scendono tumultuosi, formando una serie di cascate divise in mille rivoli.

Alle undici raggiungiamo il Rifugio "Città di Trento" al Mandrone (quota 2442). Dopo un'ora di riposo ci sistemiamo in sala da pranzo e consumiamo la colazione: ottima e abbondante. A dire il vero siamo un po' preoccupati perché un pranzo così potrebbe metterci in crisi sul percorso del pomeriggio, ma questa preoccupazione si è poi rivelata infondata. Alle ore tredici ci rimettiamo in marcia verso la vedretta del Mandrone, che raggiungiamo alle quattordici e trenta. Dopo una breve sosta per calzare i ramponi e legarci in cordata, cominciamo a procedere sul ghiaccio, con grande entusiasmo di Francesco e Roberto che provano l'emozione per la prima volta.

La risalita del ghiacciaio, dapprima con pendenza leggera, si fa via via sempre più faticosa perché l'inclinazione va gradualmente crescendo. L'ultima ora è quella più pesante, ma il vedere sopra di noi il Rifugio ci sprona a tenere duro. Alle sedici e trenta raggiungiamo i massi di granito sui quali poggia il fabbricato, che, a prima vista, sembra appoggiato in posizione molto precaria. In realtà si tratta di un rifugio sicuro e accogliente, consolidato e ampliato recentemente con un rilevante sforzo economico



Gli Adamellini 2008: da sx: Francesco Tavernini, Francesco Bonariva, Giuseppe Piotti, Alessandro Gianoncelli (genero di Tavernini), Giacomo Mo-

dell'ANA e della Provincia di Trento. Siamo a quota 3040 e il panorama che si gode da qui è veramente eccezionale: di fronte a noi si stende il ghiacciaio centrale dell'Adamello (lungo nove chilometri).

Dalla grande terrazza del rifugio vediamo arrivare le cordate che ci seguono; sembrano file di formiche sulla grande spianata bianca. Entriamo nel rifugio e prendiamo posto nella camera che ci viene assegnata, in massicci letti a castello a tre piani. Sistemate le nostre cose e riposati per mezz'ora, ci rimettiamo gli scarponi, prendiamo il gagliardetto e ci rechiamo al poco distante altare del Papa (dove celebrò la S. Messa Giovanni Paolo II° nel 1987), per assistere alla funzione in suffragio

dei caduti su queste montagne.

Alla fine della celebrazione viene accesa una fiaccola simbolo della pace che verrà portata accesa l'indomani fino alla cerimonia ufficiale alla Casera delle Levade. Dopo la S. Messa facciamo ritorno al Rifugio, pronti per la cena.

Anche qui il menù è ottimo e facciamo anche il bis del secondo piatto; l'appetito evidentemente non manca. Dopo cena, presso la sala che ospita un piccolo museo di reperti della Guerra Bianca, alcuni di noi assistono alla proiezione di un interessante filmato che presenta la storia del rifugio, ripercorrendo le sue vicissitudini dalle origini ai giorni nostri.

Alcuni componenti di un coro intonano vari pezzi del classico repertorio alpino. Li stiamo ad ascoltare e poi ci ritiriamo in branda per il meritato riposo.

Alla sveglia delle cinque già metà rifugio è in fermento per i preparativi alla partenza. Consumiamo un'abbondante colazione e ci incamminiamo sui massi di granito fino al limite del ghiaccio della vedretta della Lobbia. Calziamo i ramponi, ci sistemiamo in cordata e ci incamminiamo lungo la distesa ghiacciata ricoperta da una coltre di neve recente che nasconde i crepacci più stretti. La mattinata è serena e il sole che nasce illumina il ghiacciaio con un effetto surreale.

Il procedere non è faticoso perché la pendenza è leggera e raggiungiamo in un'oretta la sommità (quota 3090) per poi ridiscendere verso il passo di Val di Fumo. Giunti al limite del ghiacciaio ci togliamo i ramponi e iniziamo la discesa. I primi trecento metri di dislivello si discendono su lastroni e massi di granito con l'aiuto di corde predisposte per l'occasione dalle guide. La difficoltà maggiore nello scendere quelle rocce è determinata dallo zaino pesante che tende a sbilanciare il corpo nei passaggi più scabrosi. La Val di Fumo è molto lunga e la metà superiore è pressoché rettilinea; dalla sommità si vede la radura della "Casera delle Levade" dando quasi l'impressione di essere vicini. In realtà dopo la discesa delle rocce camminiamo due ore per raggiungerla.

Alle dieci arriviamo in vista dell'altare di granito, dove fervono i preparativi per la cerimonia. Mettiamo a terra gli zaini e consumiamo il pranzo al sacco in modo di essere pronti a ripartire subito dopo la S. Messa. Nel frattempo si sistema il coro "Re di Castello" e la squadra di alpini austriaci a lato dell'altare. Due elicotteri fanno la spola per portare fin qui le autorità. Fra due ali di Vessilli sezionali e di Gagliardetti fa il suo ingresso solenne la fiaccola della Pace accesa la sera prima **segue a pag. 8**

Fotocopiato in proprio dal Gruppo Alpini di Salò e distribuito gratuitamente ai Soci.

45° Pellegrinaggio in Adamello

◀ segue da pag. sull'altare del Papa alla Lobbia Alta e il Labaro dell'ANA scortato dal presidente Corrado Perona e i Consiglieri nazionali.

Alle undici e trenta inizia la celebrazione officiata dall'Arcivescovo di Trento monsignor Bressan e concelebrata da vari altri prelati. Questo 45° Pellegrinaggio è dedicato alla memoria di Don Primo Discacciati ed a tutti gli operatori dell'Ospedale da campo numero 25, dislocato proprio a Storo. Al termine della Santa Messa le varie autorità intervenute si sono proluse in brevi ma significativi discorsi, accelerati dalle nuvole scure giunte a nascondere il sole. Alle dodici e mezza tutti i presenti si mettono in marcia verso la diga di Malga Bissina dove ci aspettano gli autobus che ci riporteranno a Storo. Percorriamo l'ultimo paio di chilometri sotto la pioggia, ma senza troppi disagi.

Giunti alla palestra comunale, attrezzata a grande camerata, facciamo la doccia, ci cambiamo e prepariamo le brande. Sistemate queste faccende, ci avviamo verso la struttura predisposta per la cena: due enormi tendoni e una cucina autotrasportata della Protezione Civile, in grado di servire duemila persone per volta. La cena termina con i soliti canti e libagioni, che per alcuni si protrarranno fino a notte fonda.

L'avvicinarsi di un temporale ci consiglia di rientrare rapidamente verso il nostro dormitorio. Siamo in duecento a dormire nella stessa "camera" ma tutto sommato, nonostante qualche intemperanza, facciamo una bella dormita (complice anche la stanchezza accumulata).

Domenica mattina, di buonora, sveglia e soliti preparativi. Al bar dove facciamo colazione troviamo alcuni personaggi (non alpini) in festa dalla sera precedente, ormai incapaci di intendere e di volere. Rifocillati, ci portiamo in zona ammassamento e ci schieriamo nel plotone degli "adamellini", formando una intera fila di sei e sfoggiando le nostre nuove magliette azzurre. Prima della sfilata troviamo i nostri associati: l'Amico Eugenio Luteriani e l'Alpino Sergio Cobelli con la signora, che saranno in seguito con noi a pranzo. Come sempre la sfilata è molto partecipata e ci accompagnano ben tre fanfare.

Si conclude presso la Cappella di San Maurizio dove concelebrano la Santa Messa vari sacerdoti dei paesi vicini, presieduti dal Cardinale di Napoli Monsignor Sepe, abituale ospite della valle del Chiese nelle sue vacanze estive.

Alla solenne cerimonia sono presenti le autorità civili e militari, il nostro Labaro Nazionale e la fiaccola della pace, come il giorno precedente in Val di Fumo. In seguito tutta la folla si è trasferita ai capannoni mensa, dove è terminato tutto in un grande convivio festoso.

Giuseppe Piotti



Ci ha rappresentato alle cerimonie per : anniversario Chiesetta del Gruppo di Villa-Cunettone; all'inaugurazione Monumento dell'Aeronautica; alla festa del

Gruppo di Capovalle sul Monte Stino; al Pellegrinaggio sull'Adamello; alla inaugurazione di tre pennoni alla Scuola Elementare "Olivelli" (con la presenza della Fanfara); a Bagolino per la manifestazione della Zona A; a Vobarno per nuova Stele e spostamento Monumento; ai Fortini di Limone per la tradizionale "Festa Alpina"; alla inaugurazione sede Gruppo di Gargnano; alla S. Messa in Duomo per l'anniversario di fondazione delle Truppe Alpine; a Vigevano per il Raduno del 2° Raggruppamento dell'Associazione.

Scuola Elementare "M.O. Teresio OLIVELLI"

Grande festa alla Scuola Elementare di Salò, intestata alla Medaglia d'Oro "Teresio OLIVELLI".

Noi alpini del Gruppo di Salò abbiamo inaugurato i tre pennoni per le bandiere: Italiana, Europea e della Regione Lombardia, nel giardino della Scuola stessa.

I pennoni, recuperati dal vecchio campo sportivo "Amadei", sono stati debitamente rimessi a nuovo dai nostri ... artisti: Tarcisio, Ginetto e C., pitturati dal nostro Alfiere Mario (noto per aver imbiancato e dipinto, durante il suo servizio militare, tutte le caserme dell'alta Italia, e l'ausilio dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune e la manodopera del nostro Roberto Don.

Oltre 400 bambini, con le loro insegnanti, guidati dalla Direttrice, ormai nostra Amica alpina, Signora Luigiana Ghirardi, hanno fatto da corona alla cerimonia.

La presenza della nostra Fanfara in grande spolvero, come sempre diretta dal maestro Umberto Comincini, ha richiamato tanta gente.

Per prima ha preso la parola la Direttrice, poi il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, Prof. Gualtiero Comini e, infine, il nostro Capo Gruppo, Geom. Michele Carzeri, che, ricordando i legami che legano noi alpini di Salò alla Scuola, ha poi ricordato la figura della Medaglia d'Oro al Valor Militare, Teresio Olivelli, morto tragicamente in un campo di prigionia austriaco.

Insomma, una bella festa, finita un attimo prima che iniziasse a piovere, con le tre bandiere sventanti sui pennoni che ricorderanno agli alunni delle elementari la nostra Patria, e, speriamo, anche gli Alpini.

Dino Comini



COMUNICATO AI SOGI:

Il nostro Gruppo ha procurato delle "Polo" di cotone, azzurre con bordi e distintivo A.N.A. Già ha ben figurato alla recente Adunata di Villanuova.

Chi desidera possederne una o più, potrà procurarsele presso la nostra Sede ogni martedì sera. L'offerta minima è di €. 10,00 cadauna.

